

QUESTIONARIO CATASTROFI NATURALI IMPRESA

Da compilare in ogni suo campo, SALVARE e inviare tramite email a:
rischispeciali@assigall.it

Denominazione / Ragione Sociale:

P.IVA/C.F.:

Sede Legale:

Tel:

email:

Ubicazione fabbricato:

--

Classe costruttiva

- ☐ Edifici con strutture portanti verticali in laterizi e/o conglomerati cementizi non armati;
☐ Edifici con strutture portanti in calcestruzzo armato prefabbricato;
☐ Edifici realizzati con strutture portanti in calcestruzzo armato gettato in opera o in calcestruzzo armato prefabbricato con tutti gli elementi strutturali vincolati tra loro con connessioni/giunti meccanici;
☐ Edifici realizzati con strutture portanti in acciaio e/o legno lamellare;
☐ Non risponde

Per rispondere a tale domanda bisogna riferirsi alle strutture portanti verticali (pilastri e colonne) ed orizzontali (travi e solai). La struttura portante è la parte della costruzione destinata ad assorbire i carichi e le azioni esterne a cui il manufatto è soggetto durante tutta la sua vita di esercizio (come è il caso di sollecitazioni dovute a terremoti o frane).

--

Anno di costruzione

- ☐ Prima del 1976;
☐ Dal 1976 al 1988;
☐ Dal 1989 al 2009;
☐ Dal 2010 ad oggi;
☐ Non risponde

L'anno di costruzione di un fabbricato è un importante strumento per la determinazione del suo grado di vulnerabilità data l'evoluzione temporale della normativa sismica.

Con la Legge n. 64 del 2 febbraio 1974 si approva il primo documento che prevede una classificazione sismica nazionale del territorio e si iniziano a definire le prime norme tecniche.

Successivamente, gli studi di carattere sismologico effettuati all'indomani del terremoto del Friuli-Venezia Giulia del 1975 e di quello in Irpinia del 1980, hanno portato ad un notevole aumento delle conoscenze sulla sismicità del territorio nazionale ed hanno consentito la formulazione di una proposta di classificazione sismica tradotta in una serie di decreti del Ministero dei Lavori Pubblici approvati tra il 1980 ed il 1984.

Il Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni", entrato in vigore l'1/7/2009, raccoglie in forma unitaria le norme che disciplinano la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle costruzioni al fine di garantire, per stabiliti livelli sicurezza, la pubblica incolumità.

--

Il fabbricato è stato oggetto di adeguamenti/miglioramenti sismici a partire dal 2009 con rilascio di certificato di collaudo statico?

- ☐ Sì;
☐ No;
☐ Non risponde

Gli interventi antisismici sugli edifici esistenti possono essere raggruppati nelle seguenti categorie di intervento:

- **interventi di riparazione o locali:** interventi che interessano singoli elementi strutturali e che, comunque, non riducono le condizioni di sicurezza preesistenti;

- **interventi di miglioramento:** interventi atti ad aumentare la sicurezza strutturale preesistente, senza necessariamente raggiungere i livelli di sicurezza fissati dalle normative attuali;
- **interventi di adeguamento:** interventi atti ad aumentare la sicurezza strutturale preesistente, conseguendo i livelli di sicurezza fissati dalle normative attuali.

Solo gli interventi di miglioramento ed adeguamento sono sottoposti a collaudo statico. Il collaudo statico è la procedura finalizzata alla valutazione e giudizio sulle prestazioni delle opere e delle componenti strutturali.

Il collaudo deve essere eseguito da un ingegnere o da un architetto, iscritto all'albo da almeno 10 anni, che non sia intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione, esecuzione dell'opera.

--

Numero piani fuori terra

- ☐ Nessuno;
- ☐ 1;
- ☐ 2;
- ☐ 3/4;
- ☐ Da 5 a 7;
- ☐ Oltre 7;
- ☐ Non risponde

Si definiscono piani fuori terra tutti i livelli di fabbricato con piano di calpestio integralmente al di sopra del terreno aderente all'edificio (incluso il piano terra)

Si intendono parificati ai fabbricati elevati ad 1 piano fuori terra gli stabilimenti industriali/commerciali monopiano con minori pertinenze (es. uffici, soppalchi) elevate fino a 4 piani fuori terra purché la loro superficie sviluppata non ecceda il 20% della superficie coperta in pianta del corpo principale.

--

Presenza di misure preventive quali: paratie, recinzioni con muratura piena

- ☐ Sì;
- ☐ No;
- ☐ Non risponde

Le misure di prevenzione contro alluvioni e allagamenti sono in linea di massima le seguenti:

- paratie antiallagamento a protezione delle aperture presenti;
- costruzione di recinzioni di protezione degli impianti e macchinari di particolare valore;
- barriere difensive di sicurezza progettate ad hoc per il sito produttivo.

--

Nel fabbricato assicurato tutte le aperture verso l'esterno poste al piano terra, seminterrato e interrato sono protette da serramenti ed infissi antiallagamento certificati secondo la normativa UNI 12208:2020 con almeno classe 7A.

- ☐ Sì;
- ☐ No;
- ☐ Non risponde

La UNI EN 12208 definisce nove classi, dalla 1A alla 9. La migliore è la Classe 9A, che identifica un serramento con ottima tenuta all'acqua.

La Classe 1A corrisponde alla classe di un serramento che già a 50 Pa presenta infiltrazioni d'acqua. 50 Pa corrispondono a una spinta del vento sul serramento a circa 32 Km/h.

La Classe 9A, invece, corrisponde alla classe di un serramento che non presenta infiltrazioni d'acqua fino a 600 Pa. 600 Pa corrispondono a una spinta del vento sul serramento pari a circa 110 Km/h.

--

Se si assicura l'intero fabbricato:

Numero piani seminterrati o interrati

- ☐ Nessuno;
- ☐ 1;
- ☐ 2;
- ☐ Oltre 2;
- ☐ Non risponde.

Si definiscono piani interrati o seminterrati tutti i livelli di fabbricato con piano di calpestio al di sotto del terreno aderente all'edificio.

--

Se si assicura solo una porzione del fabbricato:

Piano più basso a cui è ubicata tale porzione

- ☐ Piano seminterrato o interrato;
- ☐ Piano Terra;
- ☐ 1° piano;
- ☐ 2° piano;
- ☐ Oltre il 2° piano;
- ☐ Non risponde

Si definiscono piani interrati o seminterrati tutti i livelli di fabbricato con piano di calpestio al di sotto del terreno aderente all'edificio.